

Le Linee Guida contengono elementi di dettaglio di tipo interpretativo o procedurale per facilitare l'utente nella dimostrazione di rispondenza ai requisiti normativi. Sono generalmente associate a Circolari. Dato il loro carattere non regolamentare, i contenuti delle Linee Guida (LG) non possono essere ritenuti di per se obbligatori. Quando l'utente interessato sceglie di seguire le indicazioni fornite nelle LG, ne accetta esplicitamente le implicazioni sul proprio impianto organizzativo da esse come risultante ed esprime il proprio forte impegno a mantenersi aderente ad esse ai fini della continua rispondenza al requisito normativo interessato. I destinatari sono invitati ad assicurare che le presenti Linee Guida siano portate a conoscenza di tutto il personale interessato.

Linee Guida per la formazione del personale in servizio presso gli aeroporti e del personale di volo, in tema di contrasto al traffico di esseri umani



SVILUPPATA DALLA DIREZIONE REGOLAZIONE SECURITY IN COLLABORAZIONE CON LA DIREZIONE PERSONALE E LA VICE DIREZIONE CENTRALE ECONOMIA E VIGILANZA AEROPORTI

EMESSA DALLA DIREZIONE CENTRALE REGOLAZIONE AEREA

Responsabile Ing. Fabio Nicolai

>>

Ed. n. 1 del 5 agosto 2020

Riferimenti Regolamentari

- a) Annesso 9 ICAO – Chapter 8 – J. Trafficking in Persons
- b) Circolare n. 352 ICAO, *Guidelines for Training Cabin Crew on Identifying and Responding to Trafficking in Persons*
- c) ICAO Assembly Resolution A40-15 *Development and Implementation of facilitation provisions – combatting human trafficking*
- d) Palermo Protocol del 15/11/2000 - *Protocol to Prevent, Suppress and Punish Trafficking in Persons Especially Women and Children, supplementing the United Nations Convention against Transnational Organized Crime*
- e) Convenzione del Consiglio di Europa sulla lotta contro la tratta di esseri umani (Varsavia 2005) ratificata con Legge 108/2010
- f) Direttiva 2011/36/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio, concernente la prevenzione e la repressione della tratta di esseri umani e la protezione delle vittime
- g) Decreto Legislativo 24/2014 del 5/4/2011
- h) Piano Nazionale di Azione contro la tratta e il grave sfruttamento 2016-2018 adottato dal Consiglio dei Ministri del 26/2/2016
- i) Legge 228/2003 Misure contro la tratta di persone
- j) Art. 12 D. Lgs 286/98
- k) Art. 18 D.Lgs 286/98 Soggiorno per motivi di protezione sociale (art. 27 DPR 394/99)
- l) Artt. 600, 601, 602 e 613 bis del Codice Penale
- m) IATA *Guidance on Human Trafficking*
- n) ACI *Handbook Combatting Human Trafficking*

APPLICABILITA'

Le Linee Guida si applicano a:

- Gestori aeroportuali, personale di terra dei vettori aerei/ Handler
- Personale dell'ENAC in servizio presso gli aeroporti
- Al Personale di Volo
- Ai Fornitori di Servizi di Security

1. INTRODUZIONE

La globalizzazione dell'economia, i processi migratori, e i cambiamenti di abitudini dei viaggiatori del secondo millennio, hanno condotto ad un aumento esponenziale degli spostamenti di persone che utilizzano sempre più frequentemente l'aereo come mezzo di trasporto.

Allo stesso tempo, la criminalità organizzata internazionale è divenuta a sua volta una impresa a livello globale che trae profitti, tra l'altro, dalla tratta di esseri umani, sfruttando i

vantaggi dell'apertura delle frontiere e del flusso sempre maggiore di persone, denaro, merci e servizi.

L'entità di questo fenomeno criminale è difficilmente valutabile, poiché non esistono statistiche esatte. Tuttavia, *l'International Labour Organization (ILO)* ha stimato che 24.9 milioni di persone all'anno sono vittime di schiavitù¹. Si valuta che all'incirca 50 persone al minuto, a livello mondiale, principalmente donne e bambini, diventano vittime di trafficanti di esseri umani.

¹ International Labour Organization (ILO), Global Estimates of Modern Slavery, 2017 and United Nations

Office of Drugs and Crime (UNODC), Global Report on Trafficking in Persons, 2016

>>

Ed. n. 1 del 5 agosto 2020

Il fenomeno riguarda principalmente le donne in età adulta (il 49% del totale) e i minori che rappresentano il 33% delle vittime di tratta, con un innalzamento di cinque punti percentuali rispetto all'ultimo rapporto dell'ONU². Ad allarmare sul crescente numero di vittime di tratta di esseri umani è stato anche il "2018 Global Report on Trafficking in Persons", lo studio pubblicato a fine dicembre dall'Ufficio delle Nazioni Unite per il controllo della droga e la prevenzione del crimine (Unodc) che nel 2018 ha raccolto dati provenienti da 142 Paesi.³

I trafficanti utilizzano varie forme di coercizione nei confronti delle vittime le quali, a volte, sono talmente soggiogate da non rendersi nemmeno conto della propria condizione di riduzione in schiavitù, al punto di non essere in grado di denunciare o manifestare la propria condizione per chiedere aiuto.

I trafficanti si servono di varie modalità per mettere in atto il loro scopo, compreso il trasporto aereo internazionale. Gli Stati, attraverso le autorità preposte e gli organismi governativi, le Organizzazioni Internazionali e la società civile sono chiamati a cooperare per contrastare e porre fine a questo fenomeno criminale.

In questo ambito, anche il settore dell'aviazione civile può essere utilmente coinvolto proprio per le peculiari attività che, nei diversi ruoli e competenze, portano il personale a contatto con i passeggeri, e quindi alla possibilità di valutare e individuare situazioni sospette.

E' da ritenere elevata la probabilità che il personale in servizio presso gli aeroporti e il personale di volo possa entrare in contatto con

gli attori (trafficanti e vittime) di tale fenomeno. Ad esempio, gli operatori aeroportuali e più specificatamente il personale addetto al check-in, il personale ai varchi di sicurezza, ai gate di imbarco, l'equipaggio di cabina, si trovano in posizione favorevole per osservare i passeggeri e quindi identificare ed assistere le potenziali vittime.

La formazione riveste un ruolo importante, sia per la crescita della consapevolezza nei confronti del fenomeno, sia per fornire agli operatori del settore aereo, a tutti i livelli, gli strumenti necessari per riconoscere la situazione di coercizione e sapere come agire di conseguenza.

1. SCOPO

L'emendamento 27 all'Annesso 9 ICAO alla Convenzione di Chicago – *Facilitation*, ha introdotto due nuove pratiche raccomandate, le quali richiedono agli Stati Membri di

- adottare procedure idonee a combattere il traffico di esseri umani che comprendano un sistema di segnalazione (*reporting system*) e l'individuazione di un *punto di contatto* al quale segnalare eventuali situazioni sospette di traffico o coercizione;
- assicurare al personale, che per il proprio ruolo si trova a contatto con i passeggeri, una adeguata formazione finalizzata all'accrescimento della consapevolezza nei confronti del fenomeno della tratta di esseri umani.

Le presenti Linee Guida, quindi, hanno lo scopo di dare attuazione alle R.P. 8.47 e 8.48 dell'Annesso 9. Esse forniscono indicazioni in merito alla formazione da destinare agli operatori del settore aereo affinché sviluppino

² Rapporto ONU 2019

³ Fonte ASVIS 2019

>>

Ed. n. 1 del 5 agosto 2020

la consapevolezza del fenomeno, acquisiscano gli strumenti utili per riconoscere eventuali sospetti casi di tratta e mettano in atto le azioni conseguenti, secondo le procedure e le indicazioni fornite dal proprio datore di lavoro.

2. AMBITO SOGGETTIVO

Le Linee Guida si applicano al personale dell'ENAC, in servizio presso le sedi aeroportuali, al personale del vettore (di terra e di volo) e delle società di handling (check-in ed aree di imbarco), al personale preposto ai controlli di sicurezza.

3. DEFINIZIONI

Sistema di segnalazione (reporting system): procedura di cui devono dotarsi i datori di lavoro allo scopo di indicare al personale le modalità e i destinatari della segnalazione relativa a una situazione sospetta. Tale procedura deve essere definita in base ai ruoli e alle responsabilità rivestite dal suddetto personale.

In particolare per le compagnie aeree, è richiesto di sviluppare una specifica e dettagliata *company policy* per la gestione di sospetti casi di tratta, ove possibile, che comprenda tutte le loro reti. ⁴ La procedura deve includere anche un sistema di reporting alle autorità locali e previsioni di ulteriore supporto quando opportuno/necessario. Si raccomanda che la procedura sia portata a conoscenza di tutta l'organizzazione, in particolare al personale di terra impiegato in *fronline* ed ai membri di equipaggio i quali possono essere il primo contatto con le vittime e gli sfruttatori. ⁵

⁴ IATA Guidance on Human Trafficking

⁵ Idem

Punto di contatto: il *punto di contatto* è individuato a livello locale nell'Ufficio di Polizia di Frontiera aerea presente presso ciascun aeroporto nazionale⁶. Ove i compiti di Polizia di Frontiera non sono affidati ai Presidi di Specialità, il *punto di contatto* sarà l'Ufficio di Polizia con delega di attribuzioni ovvero, a seconda dei casi, la Questura, il Commissariato di P.S. e la Stazione dei Carabinieri.

Per le modalità di comunicazione e le fasce orarie di operatività, si fa riferimento alle intese stipulate a livello locale.

4. CONTENUTI DELLA FORMAZIONE

La sensibilizzazione e la formazione degli operatori del trasporto aereo, a vario titolo coinvolti, sono una componente chiave per implementare strategie efficaci ed efficienti per fronteggiare e combattere il fenomeno della tratta di esseri umani (*trafficking*).

Già dalla sua definizione, lo *Human Trafficking* presenta una certa complessità poiché può essere confuso con altri fenomeni che vanno dalla schiavitù al traffico di migranti, dall'immigrazione clandestina al lavoro nero. Appare dunque fondamentale comprendere cosa si intende esattamente per "tratta", per non confondere tale fenomeno con altre fattispecie criminali, in particolare con il favoreggiamento organizzato dell'immigrazione clandestina (*smuggling*).

Obiettivo primario della formazione è

- accrescere la consapevolezza da parte degli operatori nei confronti del fenomeno della tratta di esseri umani;
- sviluppare la capacità di riconoscimento dei segnali che possono caratterizzare una situazione di coercizione;

⁶ D.M. 16 marzo 1989 – Organizzazione degli uffici di polizia di frontiera, Capo I Servizio ed Uffici di polizia di frontiera

>>

Ed. n. 1 del 5 agosto 2020

- conoscere le modalità attraverso le quali approfondire tali segnali;
- conoscere il proprio livello di responsabilità e le modalità di relazione con gli altri operatori (secondo le policy e le istruzioni del proprio datore di lavoro);
- sapere quali sono i punti di contatto ai quali segnalare il sospetto caso di tratta.

Pertanto, i contenuti della formazione saranno in parte condivisi dagli operatori a tutti i livelli, in parte saranno specifici a seconda del ruolo rivestito e del tipo di attività svolta.

I paragrafi seguenti hanno lo scopo di indicare gli argomenti principali ai fini della formazione, seguendo prioritariamente le indicazioni fornite dalla Circolare ICAO 352.

Tali argomenti possono essere sviluppati e/o integrati in base alle specifiche esigenze.

Una prima azione, di carattere più generale, riguarda campagne di informazione/sensibilizzazione al fenomeno, anche attraverso la predisposizione e la diffusione di materiale informativo (*brochure, spot* audiovisivi, *app*), in collaborazione con operatori del settore, che siano anche utili a fornire informazioni sulle azioni da seguire (punti di contatto, procedure elaborate dal datore di lavoro). Questa prima azione di informazione/sensibilizzazione deve essere rivolta a tutto il personale che opera in ambito aeroportuale ed al personale di volo, indipendentemente dal tipo di rapporto contrattuale.

4.1 Contenuti generali

Gli argomenti base sono individuati nei seguenti:

a) Introduzione sul fenomeno e sulla sua estensione, in particolare per quanto riguarda il settore del trasporto aereo.

b) Definizione di tratta di esseri umani, comprendendo la distinzione tra “traffico” e “favoreggiamento dell’immigrazione a fini di sfruttamento”.

c) Finalità della tratta e scopi per i quali viene messa in atto (sfruttamento a fini sessuali, induzione alla prostituzione, lavoro illegale, traffico di organi, ecc...).

d) Traffico di minori.

e) I tre elementi chiave che devono essere presenti per riconoscere una situazione sospetta di tratta (azione, mezzo, scopo).

f) Legislazione in materia.

g) Identificazione degli elementi che possono caratterizzare un caso di coercizione; indicatori generali; casi pratici.

h) Concetto “do not harm”.

i) Il “Punto di contatto”.

4.2 Contenuti mirati

4.2.1 Formazione destinata ai membri dell’equipaggio (personale di volo e di cabina):

a) conoscenza dei contenuti della policy adottata dal vettore aereo in tema di traffico di esseri umani; in particolare:

- responsabilità e ruolo del personale di volo;
- responsabilità e ruolo del personale di cabina;
- comunicazione e coordinamento tra personale di volo e di cabina;
- procedure da seguire in caso di individuazione di una situazione sospetta di coercizione o tratta;
- attività di reporting;
- gestione della cabina (come affrontare la relazione con gli altri passeggeri per evitare situazioni di allarme);

>>

Ed. n. 1 del 5 agosto 2020

- azioni da intraprendere prima dell'arrivo a destinazione (indicazioni su come affrontare una situazione che si verifica in volo o a terra)

4.2.2 Formazione destinata al personale di terra del vettore, delle società di handling (check-in ed aree di imbarco) e preposto ai controlli di sicurezza

- Definizione di tratta di esseri umani
- La normativa di riferimento e la sua rilevanza in aviazione
- Perché accade e quali sono le tendenze
- Ruolo del personale di terra e come fornire il proprio contributo
- Scenari della tratta (al check-in, ai controlli di sicurezza, al gate d'imbarco)
- Cosa fare e cosa non fare
- Traffico e contrabbando (differenze, esempi di casi studio).
- Come individuare possibili segni della tratta
- Modalità di comunicazione e reporting

4.2.3 Formazione destinata al personale ENAC in servizio presso le sedi aeroportuali

- Definizione di tratta di esseri umani
- La normativa di riferimento e la sua rilevanza in aviazione
- Perché accade e quali sono le tendenze
- Scenari della tratta (al check-in, ai controlli di sicurezza, al gate d'imbarco)

- Cosa fare e cosa non fare
- Traffico e contrabbando (differenze, esempi di casi studio).
- Come individuare possibili segni della tratta
- Modalità di comunicazione e reporting

5. MODULI FORMATIVI

La formazione è intesa su due livelli distinti:

- a) una formazione di base destinata a tutti gli operatori (personale ENAC, Vettori, Gestori, Handler e Gestori dei servizi di security), con l'obiettivo di fornire indicazioni macro sul fenomeno, sugli indicatori e sulle procedure da seguire nel caso si ipotizzi di trovarsi di fronte un fenomeno di *trafficking*. Tale intervento deve prevedere una durata di almeno 2 ore ed un *recurrent* da erogare ad intervalli non superiori a 5 anni.
- b) Un secondo livello di formazione, più approfondito, deve essere erogato per gli stessi operatori che tuttavia si trovano in una situazione privilegiata rispetto all'osservazione ed alla possibilità di intervento, con l'obiettivo di sviluppare e accrescere la capacità di osservazione e quindi la consapevolezza del fenomeno in argomento. In modo particolare tale formazione è destinata a tutti gli Ispettori ENAC qualificati per le diverse specialità ispettive; al personale di terra e di volo del vettore aereo; al personale del gestore aeroportuale addetto alla security ed ai servizi di *front office*; agli addetti ai servizi di assistenza a terra.

Tale formazione, oltre al livello base, deve prevedere dei moduli pratico-esperienziali con destinatari scelti tra i diversi operatori

>>

Ed. n. 1 del 5 agosto 2020

aeroportuali per favorire lo scambio di esperienze e implementare un linguaggio comune e condiviso. La formazione prevede un *recurrent* da erogare ad intervalli non superiori a 5 anni.

I corsi potranno essere erogati in modalità lezione frontale, a distanza o e-learning, salvo quanto espressamente previsto dalle Linee Guida per i moduli specifici.

5.1 Moduli specifici

5.1.2 Per il personale di terra dei vettori e delle società di handling:

- a) per il personale neo assunto o in assunzione: Modulo formativo iniziale della durata di almeno 1 ora;
- b) per il personale già in servizio: Modulo formativo iniziale della durata di almeno 1 ora da erogare entro 6 mesi dall'entrata in vigore delle presenti Linee Guida;
- c) per tutto il personale: modulo formativo di *recurrent* senza definizione della durata ma documentato, da erogare ad intervalli non superiori ai 5 anni.

Materiale guida da consegnare ai discenti: estratto dei riferimenti normativi; presentazioni (slides).

5.1.3 Per il personale di volo dei Vettori

Il programma di formazione deve tenere conto del livello di responsabilità e dei compiti affidati ai vari componenti dello staff. Per tale ragione, la formazione dovrà prevedere un livello di approfondimento diverso a seconda dei diversi membri di equipaggio coinvolti.

Poiché il fenomeno della tratta coinvolge tutte le figure dedicate alle attività di facilitazione, una parte della formazione deve essere dedicata alla conoscenza dell'organizzazione da parte di tutti i componenti dell'equipaggio. In questo ambito, sarà rilevante definire

chiaramente qual è il ruolo di ciascuno e come è possibile intervenire in ciascun ambito di competenza (*“qual è il mio ruolo? Come posso essere di aiuto?”*).

- d) per il personale neo assunto o in assunzione: Modulo formativo iniziale della durata di almeno 1 ora;
- e) per il personale già in servizio: Modulo formativo iniziale della durata di almeno 1 ora da erogare entro 6 mesi dall'entrata in vigore delle presenti Linee Guida;
- f) per tutto il personale: modulo formativo di *recurrent* senza definizione della durata ma documentato, da erogare ad intervalli non superiori ai 5 anni.

Materiale guida da consegnare ai discenti:

- Linee Guida IATA “Guidance on Human Trafficking”
- estratto dei principali riferimenti legislativi in materia, nazionali ed europei, con cenni alle Convenzioni e Protocolli sottoscritti a livello internazionale
- Ogni altra pubblicazione e contenuto, anche video, ritenuti utili dal team di esperti coinvolto nell'attività formativa.

5.1.4 Per il personale ENAC in servizio presso gli aeroporti:

I moduli saranno inseriti all'interno della formazione iniziale e della formazione periodica annuale del personale interessato con particolare riferimento al processo di identificazione delle vittime di tratta e della posizione di vulnerabilità delle stesse.

La formazione potrà avvenire online attraverso webinar, test e gruppi di discussione o forum online per favorire la condivisione e l'adozione di buone pratiche sulla base dell'esperienza concreta. Potranno essere promosse inoltre specifiche sessioni in presenza con lezioni

>>

Ed. n. 1 del 5 agosto 2020

frontali tenute da esperti e mirate allo studio di casi concreti, anche attraverso video, simulazioni e giochi di ruolo. La didattica interattiva e la testimonianza di esperti costituiranno il valore aggiunto del modulo. Tale formazione avrà una durata di almeno 1 ora.

Materiale guida da consegnare ai discenti:

- estratto dei principali riferimenti legislativi in materia, nazionali ed europei, con cenni alle Convenzioni e Protocolli sottoscritti a livello internazionale
- Ogni altra pubblicazione e contenuto, anche video, ritenuti utili dal team di esperti coinvolto nell'attività formativa.

Tale materiale sarà reso disponibile telematicamente e sarà regolarmente aggiornato sulla base dell'evoluzione delle politiche e delle strategie antitrattra.

5.2 Figure professionali da individuare come docenti:

Ogni soggetto interessato dovrà individuare all'interno della propria organizzazione i docenti incaricati ovvero provider esterni per garantire la formazione prevista.

I docenti incaricati, ovvero i provider esterni, dovranno documentare un'esperienza di almeno due anni di attività di docenza su tematiche assimilabili.

I soggetti interessati devono trasmettere all'ENAC – Funzione Organizzativa Sviluppo del Personale, l'elenco dei docenti individuati prima di iniziare le attività formative (prima sessione o *recurrent*) descritte nelle presenti Linee Guida, nonché tenere traccia del personale formato (e-learning, specialistico, recurrent) su un apposito supporto informatico.